ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6 presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

FRANCIA E ITALIA

Con questo titolo il *Figaro* di Parigi pubblica la seguente lettera a lui indirizzata dallo scrittore italiano Angelo De Gubernatis, augurandosi che i sentimenti in essa espressi siano divisi da tutti gli italiani:

« *Signore*,

Parigi, 5 agosto.

Anch'io, come tanti altri, come tutti, mi trovo a Parigi: mi ci trovo perchè la Francia e la sua Esposizione mi attirano, ma sopratutto perchè da molto tempo io desidero scrivere un libro sulla *Francia contemporanea* — con l'intenzione di mostrare e di provare ai miei italiani sopratutto quanto essa sia grande e bella e degna della nostra simpatia e della nostra ammirazione.

Io ritorno dopo qualche anno di assenza a respirare di nuovo quest'aria di Francia: io mi sono sempre interessato alla vostra letteratura e per essa ho appreso ad amare e ed apprezzare il vostro paese, e ora attraverso la Francia per sentire il suo soffio vivificatore — prima di ripigliare la penna e mettermi in campagna per essa.

Quasi tutti i miei amici gloriosi sono in questo momento assenti da Parigi: ciò mi rincresce, ma sento ugualmente il loro spirito superiore sovrastare sulla grande città e sorridere al mio progetto; sento la loro grande anima penetrare la vita parigina e desidero che essi sappiano che — benchè assenti — mi ispirano tutta questa simpatia che mi fa, da italiano civilizzato, benedire alla Francia come alla sorgente di tutti i grandi sentimenti moderni.

Prima di andare a rappresentare il mio Paese e il mio Governo al Congresso Internazionale degli Orientalisti a Stoccolma, mi sono imposto questa deviazione. In ogni opera internazionale, Parigi è alla testa del mondo, e giacchè io passo per lo scrittore più internazionale del mio Paese, è qui che io vengo ogni volta a ritemprare il mio spirito di "patriotta internazionale„.

È per mezzo del *Figaro* che io saluto tutti i miei cari confratelli di Francia. Ah! se la simpatia così facile a nascere tra gli scrittori potesse solamente estendersi fino agli uomini di Stato, qual buona politica si potrebbe allora fare nell'interesse dei nostri due paesi: perchè la migliore politica è ancora e sempre quella che si fa col sentimento: se questo sentimento è generoso, si guadagna molto da ambe le parti, e la Francia non è mai stata sorpresa in difetto di generosità.

In ogni caso, signore, io aveva bisogno di gridare a qualcuno il mio: « Viva la Francia! „ e mi perdonerete di essermi indirizzato a voi.

Angelo De Gubernatis„.

La Morte di Cairoli

Il trasporto della bara.

Il trasporto della bara si farà da Capodimonte alla Stazione della ferrovia sopra un affusto di artiglieria.

Precederanno il corteo i veterani, e vi parteciperanno deputati, e senatori, tutte le truppe della guarnigione e le Società operaie e politiche.

Alla Stazione si pronuncieranno i discorsi. Parleranno il presidente del Consiglio on. Crispi, ed il sindaco di Napoli comm. Amore.

Il trasporto fino a Pavia seguirà con treno speciale, nel quale viaggeranno pure Donna Elena e gli assessori del Municipio di Napoli.

Il treno si fermerà alla Stazione di Pavia, poichè la salma sarà poi accompagnata fino a Groppello per cura del Municipio di Pavia.

L'imbalsamazione della salma.

Continua l'opera di imbalsamazione della salma di Cairoli che fu affidata al professore Efisio Morini.

Quindi la salma verrà esposta nella Camera ardente.

Partenza di ministri — I telegrammi dei giornali — Il Senato.

Roma 9, ore 1.20 pom.

Iersera improvvisamente è partito per Napoli il Presidente del Consiglio, onor. Crispi. E questa mattina partirono pure per Napoli il Ministro Bertolè Viale e l'on. De Riseis, questore della Camera, e poco fa anche tutti gli altri ministri.

— I giornali continuano a pubblicare i moltissimi telegrammi che dalle varie rappresentanze cittadine e dalle associazioni furono spediti alla vedova.

Da iersera tutti i giornali sortirono listati a nero.

— Il Senato verrà rappresentato da Pessina e dagli altri senatori residenti a Napoli.

Napoli in lutto.

La morte del valoroso campione della patria indipendenza è l'unica preoccupazione.

Moltissimi sono i negozi chiusi; molti portano la scritta: "Per lutto nazionale„. Dalle finestre di molti palazzi pende la bandiera a mezz'asta.

Il cadavere di Cairoli.

Napoli 9. Cairoli si trova sopra il piccolo letto in ferro sul quale è morto assistito da donna Elena, da Federico Napoli, dall'on. Comin e dal comm. Rossi, direttore della Casa Reale, i quali soli erano presenti nella stanza quando avvenne la catastrofe. — Ricopre il corpo dell'estinto una semplice coperta bianca, sulla quale gli furono composte le braccia. Indossa la sola camicia. Gli venne legata la testa con un nastro bianco per tenergli la bocca chiusa.

L'aspetto del morto è calmo e sereno, poichè esalò l'ultimo respiro chiudendo gli occhi come in dolce sonno.

Sul letto e per la stanza sono sparsi molti fiori — non vi ha alcun cero.

L'associazione della stampa.

Napoli 9. I soci dell'Associazione della stampa residenti a Napoli ricevettero dal presidente dell'Associazione, on. Bonghi una circolare che gli invita a rappresentare in massa l'Associazione stessa.

I funerali a Napoli.

Napoli 9. Ieri sera corse la notizia che il trasporto della salma di Benedetto Cairoli si sarebbe fatto oggi da Capodimonte alla stazione ferroviaria, mentre invece è positivo che esso avrà luogo solamente domani.

Il corteo che prevedesi imponente muoverà dall'appartamento che l'illustre uomo occupava presso la villa reale, alle ore cinque. Traverserà molte vie della città, e giungendo alla stazione la salma verrà portata subito in treno, il quale partirà alle ore otto per Pavia. Ad ogni modo una sala d'aspetto verrà tramutata in cappella ardente.

Giunse stamani per tempo il presidente del Consiglio on. Crispi, che recossi subito a fare un visita di condoglianza a donna Elena Cairoli. L'incontro fu commovente. La povera vedova scoppiò in pianto dirotto e l'on. Crispi si commosse pure profondamente.

Da quasi ogni città italiana e anche dalle colonie nostre all'estero giunsero a centinaia i telegrammi alla vedova. C'è un continuo via-vai di fattorini telegrafici a Capodimonte. Nella notte ne giunsero quasi seicento.

In parecchie città i sindaci pubblicarono manifesti, e in qualcuna si sospesero le sedute dei Consigli comunali, i concerti e si chiusero i teatri.

Il Duca di Genova ai funerali.

Il duca di Genova interverrà ai funerali di Cairoli.

È atteso domani alle 3 e 40 minuti, dalla Spezia. Domani la borsa resterà chiusa.

I reduci romani a Cairoli.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie con un manifesto, nel quale si ricorda come i due fratelli Cairoli morirono per la liberazione di Roma, invita tutte le Associazioni a riunirsi domani sera per onorare il testè defunto on. Benedetto.

A donna Elena Cairoli.

La regina inviò a Donna Elena il seguente dispaccio:

« Gressoney 9.

L'immenso dolore che La colpisce sarà risentito da ogni cuore italiano come dolore proprio; ma nessuno vi si può associare meglio di me, che più di ogni altro aveva motivo di portare al suo consorte amicizia ed affetto profondi, che si conserveranno al di là della tomba. La abbraccio col cuore addolorato. — Sua affezionatissima cugina *Margherita* „.

Il telegramma di Baccarini

Fra i telegrammi di condoglianza mandati a Donna Elena Cairoli ci piace riportare il seguente:

« Si scoprono le tombe, si levano i morti per accompagnare col diritto anche il più sacro di quello dei vivi al tempio della gloria, il vostro il nostro Benedetto. Ammiranda ed ammirata, infermiera al letto del dolore, la vedova Cairoli continuerà ad essere invidia nel campo patriottico delle donne italiane. Baciatelo per me.

Baccarini. »

Le onoranze.

Roma 9. Il Circolo dei giornalisti ha incaricato Luzzato della *Tribuna* e Bizzoni della *Capitale* a rappresentarlo ai funerali del compianto patriota.

I ministri domani si recheranno a Napoli.

Quando la salma passerà a Roma vi saranno a rendere gli onori una mezza compagnia di pompieri e una mezza compagnia di guardie.

La giunta inoltre ha deliberato di inviare una corona di bronzo sulla tomba di Groppello e di apporre una lapide sulla casa che Cairoli abitava a Roma, di dedicare una seduta del Consiglio comunale alla memoria del patriota, di inviare una lettera di condoglianza alla vedova, di mantenere la bandiera a mezz'asta in Campidoglio, fino al termine dei funerali.

Il testamento di Cairoli.

Tutte le sue sostanze, — di molto assottigliate da quanto erano prima, — ma che si calcolano ammontino tuttavia dalle ventimila alle venticinque mila lire di rendita, Cairoli le lasciò a sua moglie. Poscia lasciò un ricordo ai suoi più cari amici.

Il testamento venne fatto dall'illustre defunto l'anno scorso, esso non contiene nessuna disposizione speciale. Si trova a Groppello fra tutte le altre carte di famiglia.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il viaggio di Re Umberto.

Stante la morte di Cairoli, le disposizioni per il viaggio del Re furono mandate al prossimo Consiglio dei ministri.

Tuttavia si assicura che Crispi accompagnerà il Re in tutto il viaggio.

Contro i patriotti triestini.

Ieri l'altro fu intimato l'atto di accusa in confronto dei redattori dell'*Indipendente*: Rossi, Ullmann e Zampieri.

L'accusa si basa su questi titoli principali: — crimine di perturbazione alla pubblica tranquillità con offesa ai membri della casa imperiale — (*punibile da uno a cinque anni*) — e delitto di eccitazione al disprezzo contro diverse nazionali a dell'Impero (*punibili da tre a sei mesi*).

COSE D'AFRICA

La tema di un attacco — Le fortificazioni di Ghinda.

Una corrispondenza alla *Riforma* da Ghinda, anteriore alla occupazione dell'Asmara, dice che temevasi che il Degiac Merein, con 500 uomini vo lesse attaccare la colonna italiana che doveva occupare l'Asmara.

Dice che Ghindà è ben fortificata.

ALL'ESTERO

La seconda seduta dell'Alta Corte di giustizia in Francia — La continuazione della requisitoria di Beaurepaire.

Parigi, 9.

In mezzo alla massima attenzione dei senatori, continuò la lunghissima requisitoria del procuratore generale Quesnay de Beaurepaire.

Egli espose vari dei fatti rimproverati al generale Boulanger allorchè comandava il corpo d'esercito di Clermont Ferrand; invece di occuparsi del suo corpo dirigeva la politica in modo occulto, e faceva nascostamente parecchi viaggi a Parigi per motivi politici, o per concludere i suoi loschi affari.

Continua dicendo che Boulanger cominciò colla indisciplina e finì colla cospirazione. Parla anche del tentativo di entrare in rapporto col banchiere tedesco Bleck Chevedente quindi esamina la questione del denaro.

Dice che Boulanger ricevette 1275 lettere raccomandate, di cui 118 dall'estero; di queste 14 venivano dall'Italia, tre dall'Austria. Si diffonde poi a parlare dei tentativi di Boulanger di subornare i funzionari militari, parecchi dei quali aderirono come risulta dalle lettere sequestrate.

La requisitoria è ascoltata da frequenti mormorii a Destra e da segni di approvazione a Sinistra.

Parla quindi della « Lega dei patriotti » che, fondata per riprendere l'Alsazia e la Lorena, divenne presto la guardia pretoriana di Boulanger.

Accenna alla dimostrazione alla stazione di Lione, degenerata in sommossa che Boulanger incoraggiava colla sua presenza.

La sommossa non si propagò a Parigi, come si voleva, ma indipendentemente dalla volontà di Boulanger, che partì, dopochè gli agenti di polizia ebbero respinto e dispersero i suoi partigiani.

Racconta i fatti del 4 luglio durante la rivista e la dimostrazione presso l'Eliseo colle grida di abbasso Grevy!

Boulanger, nascosto in un piccolo appartamento, attendeva il risultato della manifestazione.

Parla della notte storica passata in casa Laguerre, e dell'altra riunione in casa Laperouse, ove Leherisse parlò di sostituire Grevy con Boulanger alla presidenza della Repubblica.

Ricorda finalmente le dimostrazioni nelle strade dirette a questo scopo da Deroulède.

Quindi si sospende la seduta, e il seguito della requisitoria viene rimesso a domani.

Quel che dicono i francesi di Cairoli.

Parigi 9. Numerosi giornali consacrano lunghi articoli necrologici a Cairoli.

La *République Française* dice che l'Italia perdette uno dei suoi migliori cittadini, uno dei più grandi suoi patrioti.

Anche i *Débats* dicono che Cairoli, era uno dei più puri rappresentanti del patriottismo italiano.

Gli articoli affettuosi della stampa tedesca.

Berlino 9. Tutti i giornali del mattino pubblicano lunghi affettuosi articoli necrologici celebranti i meriti patriottici e le virtù di Benedetto Cairoli.

IN GIRO PEL MONDO

Donna uccisa da duecento colpi di pugnale dal cognato.

I fratelli Rocco e Francesco Casciani, da Fontana Liri (Caserta), ambidue ammogliati e con figli, abitavano insieme.

Il Francesco, uomo pregiudicato e bestiale, per questioni d'interessi e di donne, non armonizzava colla famiglia del fratello, in ispecie con la moglie di questi, tale Antonia Gianetti d'anni 42 da Fontana Liri.

Da qui continue dispute e odio comune.

L'altro ieri Francesco uscì di casa in compagnia dei due suoi figliuoletti, uno di tre 3 anni e l'altro di 7, alla cognata dissero che egli si recava in una frazione vicina, ove avrebbe atteso un certo Giuseppe Orazi, col quale non si trovava in buone relazioni.

La povera donna avvisò suo marito Rocco, pregandolo a voler seco lei recarsi in quel luogo per togliergli le velleità, e consigliarlo a ritornare al paese, tanto più che teneva con sè i due bimbi.

Infatti il Casciani andò con la moglie alla ricerca del fratello; ma per la strada ebbe a fermarsi, così la sola donna raggiunse il Francesco, che si trovava in prossimità del Colle Cadavaro, territorio di Monte San Giovanni Campano, precisamente al confine delle provincie di Caserta e di Roma.

Ciò che si dissero i due non si è potuto sapere, solo le grida dei due piccini, grida che si prolungarono oltre un'ora, attrassero sul posto una diecina di contadini, agli occhi dei quali si presentò uno spettacolo raccapricciante.

Francesco Casciani, inginocchiato a terra, con una ferocia mai vista, crivellava con un pugnale il cadavere della disgraziata donna.

I contadini, armati di bastoni e di sassi, gli si avventarono sopra, lo disarmarono e lo legarono ad un albero, quindi giunti i carabinieri di Monte San Giovanni lo trassero in prigione.

L'infelice Antonia era irriconoscibile.

La morte datava da circa mezz'ora: il chirurgo contò 200 ferite!

Quella belva del Casciani, atterrata che ebbe la donna, gli si avventò sopra, e dalla testa ai piedi si divertì a straziare quel povero corpo.

Rivoltò poi il cadavere, e proseguì dalla nuca al basso...

Avvisato del grave fatto, sollecitamente recossi sul posto l'egregio tenente dei carabinieri di Frosinone.

L'assassino ha un contegno ributtante; dice che, se gli avessero dato tempo avrebbe *mangiato il cuore di quella*...

Vistosi del sangue alla pezza di una *ciocia*, il birbante (presenti le autorità) se la tolse, e dopo avervi sputato sopra, l'afferrò con la bocca, dicendo che voleva cibarsi di quel sangue!

L'accaduto, ripeto, ha fatto una impressione fortissima.

Non si parla d'altro.

Tanto l'assassino, che la vittima, hanno dei figli, tutti piccini.

Il povero Rocco, fratello dell'assassino, e marito dell'uccisa, ha quasi perduti i sentimenti.

E dire che hanno abolito la pena di morte, per riabilitare gli scellerati!

Un contagio terribile.

Il dott. Ulmann narra il caso seguente:

Quattro anni fa venne sepolto un bambino morto per difterite. Recentemente per una cerimonia funebre, alla presenza di cinque fratelli del defunto, si scoperchiò il sepolcro e si riaprì la bara esponendo per pochi minuti il cadavere.

Tutti i cinque fratelli del defunto, furon poco dopo colpiti da difterite,

La Lega Scandinava

Come nel mezzogiorno d'Europa esistono aspirazioni per la fondazione della *Lega latina;* così v'hanno nelle parti nordiche del nostro continente da molto tempo tendenze ad una *Lega Scandinava.* L'ideale di questa creazione politica sarebbe la riunione dei tre regni settentrionali, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, sotto una sola corona; ma i fautori di questo ideale si contenterebbero provvisoriamente anche di una triplice alleanza; triplice per modo di dire, poichè il regno di Svezia e il regno di Norvegia sono già stretti in unione personale.

Sotto questo aspetto sono interessanti le rivelazioni, che il signor Quanten, ex bibliotecario ed intimo del re Carlo XV di Svezia, predecessore del re Oscar, fa nella *Ur dagens Krvenika,* sulle aspirazioni scandinave dei tempi che precedettero immediatamente la guerra austro-prussiano-danese del 1864.

Re Carlo XV di Svezia era, come il suo amico intrinseco Federico VII di Danimarca, nemico acerrimo dei tedeschi, e molto tenero invece per tutto ciò che sapeva di francese.

Ciò premesso, s'intenderà meglio perchè i due sovrani, verso il 1860, conchiudessero una alleanza difensiva ed offensiva; la quale però non venne sanzionata dal Consiglio di Stato Svedese, e così rimase lettera morta.

Venuto al trono di Danimarca il re Cristiano, e piovutagli addosso, nel 1864, la guerra per la indipendenza dello Schlesvig-Holstein-Lauenburgo, questo monarca cercò di nuova appoggio presso il re Carlo XV di Svezia.

Bisognava interessare allora il popolo danese per l'unione scandinava, e difatti in tutto l'inverno 1863-64 e più specialmente nel mese di febbraio 1864, quando i tedeschi erano già entrati nei ducati baltici, la stampa danese deve eccitare in questo senso l'opinione pubblica.

Il Quanten, bibliotecario del re di Svezia, andò a Copenaghen nel mese di marzo 1864 e se ne tornò a Stoccolma collo schema di un'alleanza scandinava in tasca.

Secondo questo schema, il quale da lui fu presentato immediatamente al re Carlo, l'unione scandinava doveva compiersi sulla base di una sola rappresentanza diplomatica all'estero, di un comune esercito, di un parlamento scandinavo nazionale. Le dinastie di Svezia e di Danimarca devono infine raffermare l'alleanza con un trattato di famiglia in merito del quale la Danimarca, la Svezia, e la Norvegia, estinta la prole maschile di una delle due stirpi, sarebbero passate sotto una sola Corona.

La proposta danese fu fatta, come abbiam detto, nel marzo 1864, mentre il nemico tedesco aveva già occupato le provincie tedesche della Danimarca. Nel trattato d'alleanza fu accolta perciò una clausola, la quale scioglieva la Lega Dcandinava dall'obbligo di garantire alla Eanimarca quelle provincie. Soltanto i distretti danesi, ossia la parte settentrionale del ducato di Schlesvig, non dovevano cedersi a niun patto alla Germania. Quei distretti sono invece tuttora in mano della Prussia.

Re Carlo XV di Svezia approvò e firmò il trattato, il quale nell'aprile 1864 fu rimesso dallo stesso Quanten al governo danese Il documento era accompagnato da due autografi del re Carlo, l'uno per il re Federico VII e l'altro per il ministro presidente Monrad; ma non ebbe poi seguito, dopo la fine della guerra, assai infelice per la Danimarca.

Al dì d'oggi un re, germanofilo quanto il suo predecessore era germanofobo, siede sul trono di Svezia e Norvegia: il di lui figlio e successore ha sposato la nipote di Guglielmo I di Germania; relazioni cordialissime, intimissime corrono fra le due dinastie e le due nazioni Svezia e Germania, e l'idea della Lega Scandinava ha meno speranza che mai di attuarsi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 10 agosto.

In risposta ad una corrispondenza.

Il sig. G. B. L. nella sua corrispondenza riportata ieri in codesto giornale, parla del *buon senso* di alcuni dei nostri consiglieri, locchè implicherebbe che *tutti non l'abbiano.* Dice che la delibera per la costruzione del Ponte *non si può chiamare regolare perchè si dimenticarono l'applicazione dell'articolo dodicesimo.*

Per parlare di *buon senso* bisogna averne. Quanto alla deliberazione Consigliare venne *ritenuta regolare* dalla Prefettura e quindi conforme alla legge.

Ciò sia detto a lume di coloro che siano troppo facili a credere alle corrispondenze di G. B. L.

Un Consigliere.
del Comune di Tricesimo.

Tarcento, 8 agosto.

La morte di Cairoli a Tarcento.

Il grave annunzio della morte di **Benedetto Cairoli** produsse pur qui dolorosa e profonda impressione.

Pendono le bandiere abbrunate in segno di lutto nazionale, al Municipio ed alla sede della Società operaia.

Appena si seppe oggi l'infausta notizia, si riuniva la rappresentanza della società operaia, la quale seduta stante spediva il seguente dispaccio:

Donna Elena Cairoli,
Capodimonte (Napoli).

«Società operaia di Tarcento, repen«tinamente colpita grave perdita, il«lustre patriotta, eroico soldato indi«pendenza, propugnatore d'ogni li«bertà, **Benedetto Cairoli,** e«sprime le più vive condoglianze.

Mosca, vice-presidente».

Venne inoltre deliberato, che la Società si faccia rappresentare ai funerali.

Virgola.

Il Tiro a segno a Cividale. La Società mandamentale di tiro a segno nazionale, di Cividale, ha pubblicato il seguente manifesto.

Col giorno di domenica 11 agosto corr. avrà principio il secondo periodo ordinario di tiro al poligono della Società in Zuccola, presso la Villa del sig. Ruggero Morgante, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

L'orario delle esercitazioni sarà:

Dalle ore 6 alle 9 ant.
id. 4 id. 6 id.

Come di regola, nei giorni di tiro, verrà esposta la Bandiera alla sede della Società.

L'esercitazioni saranno regolate dalle norme contenute nel programma 8 aprile 1889, stato debitamente pubblicato.

Questa Presidenza raccomanda specialmente ai militari (I, II e III categ.) di sollecitare la loro iscrizione nei ruoli di questa Società, onde mettersi in grado di poter fruire dell'esenzione dalle eventuali chiamate alle armi per istruzione.

Cividale, 6 agosto 1889.

Il Presidente
L. Carbonaro

Il Segretario
V. Cibau.

Neo ingegnere. Nell'elenco degli Ingegneri Civili proclamati dalla scuola di applicazione di Padova nella sessione ordinaria estiva del testè decorso anno scolastico 1888-89 troviamo il nome di Panigai Carlo, di Nicolò da Panigai.

Annegata. Ad Azzano Decimo la contadina Pancino Genoveffa, d'anni 12, arrampicatasi per trastullo su di un albero, cadde in un fosso sottostante, rimanendo annegata.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Oggi ad ore 1 pom. nella sala della Loggia è convocato d'urgenza il Consiglio Comunale per deliberare onoranze al compianto nostro concittadino d'onore Benedetto Cairoli.

Le bandiere nazionali sporgono abbrunate dal verone del Palazzo municipale.

Associazioni cittadine. In seguito ad invito convennero ieri sera alle ore 8 nella Sede della Società dei Reduci i Rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine:

Operaia generale, Parrucchieri, Filodrammatica, Sarti, Corale Mazzucato, Filarmonica, Ginnastica, Pittori decoratori, Calzolai, Circolo operaio politico, Tappezzieri-sellai, Agenti di Commercio, Circolo operaio udinese, Tipografi, Veloce club, Pompieri e l'Associazione progressista.

Presiedeva l'adunanza il sig. Giusto Muratti, il quale dopo aver diretto parole di ringraziamento agli intervenuti ed accennato allo scopo della riunione, quello cioè di rendere somme onoranze all'illustre patriota, nostro concittadino onorario **Benedetto Cairoli,** invitò i presenti a fare, in argomento, delle proposte.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i signori Bardusco, Cumaro, Cossio, Beltrame, Tubello e Zilli vennero sottoposte a votazione le seguenti proposte che risultarono approvate:

1. Che il giorno dei funerali siano esposte le bandiere abbrunate; e che ove questi avessero luogo di lunedì, martedì o venerdì, restino chiusi i Negozi almeno per un'ora.

2. Che il giorno della Commemorazione i Negozi abbiano pure a restar chiusi durante la stessa;

3. Venne deciso di apporre una lapide commemorativa sulla casa ove dimorò Cairoli in Udine l'ultima volta;

4 Si stabilì di inviare sulla tomba a Groppello una corona di bronzo, da eseguirsi da artisti udinesi. Tanto alla spesa per la lapide, quanto per la corona sarà da provvedersi con sottoscrizione popolare.

Dal sig. Bardusco venne poi presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

«Le Associazioni udinesi riunite dietro invito della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, per deliberare le onoranze funebri da rendersi al concittadino onorario **Benedetto Cairoli,** udita la deliberazione del Consiglio della Società suddetta di tenere una pubblica commemorazione in onore dell'Eroe estinto deliberarono di invitare la Società dei Reduci e Veterani a permettere che per dare maggiore importanza e solennità alla detta commemorazione, questa venga indetta in nome di tutte le Associazioni lasciando la presidenza alla Società dei Reduci.»

Venne infine data lettura del Manifesto 9 corr. pubblicato dalla Società dei Reduci e stabilito che una copia del medesimo sia inviato nei capi distretti della Provincia.

La Società dei reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

SOCIETÀ
dei Reduci e dei Veterani
del Friuli

Commilitoni,

Da parecchio tempo la Patria era commossa e trepidante, sapendo minacciata l'esistenza di un altissimo cittadino. Ora la sventura è fatalmente piombata, ed è sventura di quanti conservano nel cuore il culto delle più elette virtù.

BENEDETTO CAIROLI

l'ultimo superstite d'una famiglia di prodi che Garibaldi paragonò a quella dei Fabi, il soldato di tutte le battaglie, il dolce Eroe della Rivoluzione e cittadino onorario di Udine, è morto ieri a Capodimonte, ospite del Re di cui aveva difesa la vita a prezzo del suo sangue.

Commilitoni,

Il grande lutto non sa le parole che lo esprimano. Questo sodalizio decise di abbrunare la sua bandiera per sei mesi e per sua iniziativa sarà quanto prima tenuta, d'accordo col Municipio di Udine e coll'intervento delle Associazioni cittadine, una pubblica commemorazione dell'uomo insigne e glorioso.

Così sarà espresso il dolore di tutti, così cercheremo di rendere onore alla memoria di un Illustre, che passerà come mito di amor patrio e incitamento ad egregie cose per le venture generazioni.

Udine, 9 agosto 1889.

Il Consiglio direttivo

Muratti Giusto, Presidente — Clodig cav. prof. Giovanni, Vice presidente — Antonini Marco — Baschiera avv. Giacomo — Bonini cav. prof. Pietro — Cantoni Giov. Maria — di Caporiacco nob. avv. Francesco — Caratti nob. Francesco — Celotti cav. dott. Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Janchi Vincenzo — Marzuttini cav. dott. Carlo — di Prampero co. comm. Antonino — Tonutti ing. cav. Ciriaco, Consiglieri — Orazio de Belgrado, Segretario.

* *

Alle onoranze funebri che la Nazione renderà a Cairoli, la Società dei Reduci e Veterani sarà rappresentata a Napoli dall'onor. deputato Matteo Renato Imbriani-Poerio e da Groppello dall'avv. Riccardo Luzzatto nostro concittadino appartenente alla 7.a Compagnia dei Mille che ebbe per capitano Benedetto Cairoli.

* *

Da notizie pervenute alla Società direttamente dall'avv. Antonio de Gaglateo si ebbe l'annunzio di pericolosa malattia che ha colto l'altro Presidente onorario colonnello comm. Giuseppe de Galateo, il quale così aggravato d'aver perduto la favella, espresse chiaramente la sua volontà d'essere unito ai Reduci friulani nel dolore comune per la morte di Cairoli.

La presidenza della Società rispose immediatamente con telegramma, esprimendo la speranza che la esistenza dell'amatissimo suo capo e del benemerito patriota venga ancora conservato all'affetto ed alla stima dei suoi concittadini.

Il Sindaco di Udine e il Sindaco di Groppello. Il Sindaco di Udine ha spedito a quello di Groppello il seguente telegramma:

«Udine commossa annunzio morte «**Benedetto Cairoli** suo Citta«dino onorario in tanta sventura asso«ciasi profondo lutto Groppello».

Si ebbe in risposta il seguente:

«Amministrazione popolazione Grop«pello commosse attestati sentimenti «affetto devozione Illustre estinto **Be«nedetto Cairoli** riconoscenti rin«graziano».

Commemorazione. A fare il discorso commemorativo di Benedetto Cairoli, sappiamo essere stato scelto dalla Società dei Reduci l'egregio professore cav. Piero Bonini.

La letteratura della rivoluzione è il titolo di un discorso dell'egregio concittadino dott. prof. Piero Bonini, tenuto la sera del 18 gennaio 1888, in un'aula del r. Istituto tecnico di Udine.

Ora venne pubblicato detto discorso coi tipi G. Seitz, in opuscolo, estratto dagli Annali del r. Istituto, serie II, anno VII, 1889.

Vita militare. Il sott'ufficiale allievo del secondo anno della scuola dei sott'ufficiali sig. Dompè è promosso sottotenente di fanteria ed assegnato al 30.o reggimento qui di stanza, ove dovrà presentarsi il 1 settembre prossimo.

Annunzio. Nell'appendice d'igiene casalinga, pubblicata nel *Giornale di Udine* in prossimità alla Pasqua (1889 p. 89) il dott. A. G. Pari rimarca non esservi un quadro che rappresenti al vivo questa pratica utilissima. Esso manca di fatti, perchè non entrò ancora nelle abitudini del popolo il dovere, nella salubrità pubblica, di detergere periodicamente l'abitato dai microrganismi, che l'aria (segnatamente alla notte quando resta stagnante) vi depone, tra i quali trovansi vari parassiti produttori all'uopo di epidemie.

I due stabilimenti cittadini, quello litografico del Passero e quello di cornici dorate del Bardusco pensarono incarnarne l'originale concetto. Essi daranno un quadro a vari scompartimenti, con iscopo educativo, il quale, parlando piacevolmente agli occhi, serva alle fanciulle di suggello agli esempi premurosi delle madri, ed ai saggi incitamenti delle maestre.

Fattane parola al concepista ei non solo aggradì la proposta ma ad incoraggiamento ci mise a parte d'una Cartolina ricevuta qualche mese fa da una distinta istitutrice di Padova (la signora M. C.) che amiamo trascrivere.

Illustre Signore,

"Se io fossi pittrice metterei subito in pratica gli eccellenti consigli che Ella graziosamente indirizza alle padrone di casa ed alle maestre. Nondimeno nella mia duplice qualità di madre di famiglia ed insegnante, ne farò sempre tesoro. Intanto la ringrazio di cuore del dono dell'articolo, e mi auguro d'aver altre occasioni di gustare i suoi scritti. Che il cielo adunque la conservi sano e contento per molti anni all'affetto de' suoi figli e nipoti, a vantaggio e decoro della scienza ecc. ecc."

Il nostro lavoro non mira alla speculazione, bensì secondando le viste dell'igienista, a soccorrer nel popolo col disegno la diffusione d'una pratica salutare. Perciò la litografia verrà posta in vendita pel semplice costo (Lire una), e per chi bramasse acquistar ad un tempo una cornice dorata, con lastra ed accessori, sarà ridotto il tutto al minimo prezzo. I genitori, segnatamente le madri le quali volessero assicurarsene un esemplare possono frattanto prenotarsi presso la ditta Marco Bardusco in Mercatovecchio. Avrà per titolo: *Igiene edilizia Antiparassitaria,* in prossimità alla Pasqua, ed al Natale, e sarà dedicato alle fanciulle italiane.

Concittadini in America. Dal giornale *La Patria italiana* di Buenos Ayres apprendiamo come un nostro concittadino il sig. G. Mattiuzzi, sia stato nominato gerente di una nuova Società di Assicurazioni *El Anglar* sorta per iniziativa anche del concittadino signor Giuseppe Ragozza che fu eletto presidente del Consiglio d'amministrazione.

La via Cussignacco. Tutti sanno come la Via Cussignacco sia divenuta frequentatissima per il passaggio di carri, carrozze, omnibus, ecc. che vanno e vengono dalla Stazione ferroviaria. Ebbene, quella Via trovasi in uno stato deplorevole ed impraticabile, mentre si riattano i selciati di Vie di molta inferiore importanza e persino di Vicoli chiusi ove mai passano ruotabili di sorte. L'onorevole Municipio procuri di dare gli ordini opportuni perchè sia provveduto al più presto al reclamato riattamento.

Il mercato di San Lorenzo. Oggi, terzo giorno del mercato, relativamente discreta affluenza. I prezzi si mantengono sempre eguali, cioè alti.

Ieri furono sul mercato 2000 bovini, dei quali venduti circa 420; 350 cavalli, venduti 75 circa; 40 asini, venduti 20 circa.

Corse di cavalli. Domani alle ore 5 e 1/2 pom. in Giardino Grande avranno luogo le corse dei fantini per le quali sono inscritti 18 cavalli.

Anche iersera in Giardino corsero parecchi buoni cavalli di signori dilettanti, e vi fu qualche gara.

La gente man mano s'ingrossava e s'appassionava alle gare, mandando all'indirizzo dei corridori applausi e fischi a seconda del merito dei medesimi.

Segno poi a frequenti dimostrazioni sibilanti erano due ignari che, in onta, avessero un cavallo non destinato certamente a raccogliere il palio, fecero insistentemente molti giri con tutta imperturbabilità.

Del resto, movimento si manifesta progressivo ed è a sperare nel buon esito di questa stagione di feste per Udine.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezzo, avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Otello,* opera in 4 atti, del maestro Giuseppe Verdi, diretta e concertata dal maestro Gialdino Gialdini.

Prezzi per questa sera:

Ingresso alla platea e palchi L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali » 1.—
Id. id. pei ragazzi » 1.50
Id. al loggione » 1.—
Poltroncina in platea » 4.—
Scanno » 2.—
Sedia numerata in galleria » 1.—

Prezzi per domani sera:

Ingresso alla platea e palchi L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali » 1.50
Id. id. pei ragazzi » 2.—
Id. al loggione » 1.50
Poltroncina in platea » 6.—
Scanno » 4.—
Sedia numerata in galleria » 1.50

I Palchi di proprietà dell'Impresa, poltroncine e scanni si affittano al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Ad evitare equivoci ed irregolarità, l'Impresa previene il rispettabile pubblico che non si accettano domande di prenotazione a poltroncine e scanni se non accompagnate dal relativo importo.

* *

Ecco il listino delle successive rappresentazioni dell'opera *Otello:* domani domenica, martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 35.o fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 e mezzo alle 9, in piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Atto III "Marta"	Flotow
3.	Valtzer "Entre Nous"	Valdteufel
4.	Introduzione "Ebrea"	Halewy
5.	Sunto atto IV "Carmen"	Bizet
6.	Polka	Farbati

Treni speciali per gli spettacoli di S. Lorenzo. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo in Udine nell'occasione della Fiera di S. Lorenzo, questa Direzione ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 11, 18, 25, giovedì 29 agosto corr. e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	9.00	pom.
Risano	»	9.18	»
S. Maria la Longa	»	9.29	»
Palmanova	»	9.39	»
S. Giorgio di Nogaro	»	10.5	»
Muzzana	»	10.17	»
Palazzolo V.	»	10.26	»
Latisana	»	10.42	»
Fossalta	»	10.57	»
Portogruaro	arrivo	11.10	»

Nei giorni di giovedì 15 e martedì 27 corrente verranno effettuati nella notte i due seguenti treni speciali:

da Udine a Cividale.

Udine	partenza	12.35	ant.
Remanzacco	»	12.50	»
Moimacco	»	12.59	»
Cividale	arrivo	1.6	»

da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	12.30	ant.
Risano	»	12.48	»
S. Maria la Longa	»	12.59	»
Palmanova	»	1.9	»
S. Giorgio di Nogaro	»	1.35	»
Muzzana	»	1.47	»
Palazzolo V.	»	1.56	»
Latisana	»	2.12	»
Fossalta	»	2.26	»
Portogruaro	arrivo	2.39	»

Avvertenza — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

I quattro scrofolosi mandati a Salsomaggiore vi arrivarono felicemente giovedì notte. Erano sotto la scorta del dott. D'Agostini, il quale, ci si dice, fece loro di Cicerone nelle varie fermate come p. e. a Mantova, Padova ecc.

Viaggiatore e caffettiere. Togliamo dall'*Adige* di Verona:

« Una scena spiacevole accadde l'altra sera alle 11 nel caffè "Umberto„ di cui è conduttore il signor Giuseppe Ghirlanda.

Era entrato il sig. Zai Girolamo commesso viaggiatore, d'anni 33, nativo di Udine, il quale domandò un bicchierino di Fernet Branca. Glielo portarono; ma non appena lo assaggiò incominciò a protestare che era falsificato e voleva ad ogni costo portarlo via per farlo analizzare.

Il sig. Ghirlanda ed un cameriere gettarono via il bicchiere e presero il signor Zai per il petto. Intervennero due guardie di P. S che divisero i contendenti. E la cosa per il momento finì lì„.

Per chi ha interesse. Per norma di coloro che potessero avervi interesse ricorda che l'articolo 4 della legge 26 giugno 1887 n. 4644 (serie terza) dispone che:

„L'industria stallonica privata non potrà esercitarsi che col mezzo di stalloni approvati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e stabilisce che le contravvenzioni a questa disposizione saranno punite con multa da L. 50 a L. 500„.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 7 agosto 1889.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Facini — Kechler — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano la loro assenza: Dal Torso vice presidente — Gonano — Cosetti.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Ministero del commercio aderì, in parte, alle proposte fattigli dalla presidenza per favorire e proteggere le fabbriche nazionali dei metri di legno.

2. La presidenza fece conoscere al Ministero le pratiche ch' essa fece e farà per attivare l'esportazione al Plata e forse al Messico, di alcuni prodotti del Friuli.

3. La presidenza dichiarò alla R. Prefettura che nulla ostava, da parte della Camera, a che fosse accordato lo svincolo delle cauzioni prestate da alcuni esattori.

La Camera ratifica.

4. La presidenza, approvando l'operato della Commissione provinciale, determinò il prezzo medio dei bozzoli, per l'anno 1889, nella provincia di Udine.

La Camera ratifica.

5. La presidenza, sentita la commissione speciale, presentò al Ministero delle finanze nuove proposte per impedire l'abusiva importazione oltre la linea privilegiata, dalla frazione esente da dazio. A queste proposte si associò la Camera di commercio di Venezia.

Il Ministero non credette però di poter adottare i provvedimenti suggeriti, e, a sua volta, propose di deferire alla Camera di Udine il giudizio sui certificati che le verranno comunicati dalle dogane, nel caso che queste avessero motivo di dubitare che la quantità di crusca indicata nei certificati fosse eccessiva.

Kechler stima che la Camera abbia l'obbligo morale di accettare l'offerta che le vien fatta dal Governo.

La Camera delibera d'accettare.

6. Il senatore Pecile domanda che la Camera avvalori col proprio voto la raccomandazione ch'esso rivolse in Senato al Ministro Finali riguardo ai porti del Friuli.

La Camera, dopo viva discussione, alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Kechler, Facini e Degani afferma la convenienza di elevare di classe e di migliorare uno dei porti del Friuli, da scegliersi in seguito a speciale studio in modo da renderlo atto al traffico della Pontebba, e delibera di dare di questo voto partecipazione al Ministero del commercio.

Il cons. Facini, innanzi di prendere la parola in questa seduta, si dichiarava vivamente grato al Consiglio, e, in modo speciale, al presidente e ai consiglieri Kechler e Morpurgo, i quali col voto 27 marzo e con le gentili loro espressioni lo avevano costretto a ritirare le sue dimissioni.

7. La presidenza ottenne dal consorzio delle Camere del Veneto che a questa provincia siano assegnati 6000 quintali sulla riserva di tegole state esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria avendo esaurito il primo assegno di 9000 quintali.

8. Udite le comunicazioni della presidenza, la Camera delibera di associarsi alla consorella di Torino nel domandare al Governo che le Camere di commercio, in numero da determinarsi, abbiano voto nel Consiglio delle tariffe per le strade ferrate.

E, in seguito ad osservazioni del presidente e dei consiglieri Degani e Facini, la Camera, sebbene avesse già presentato i propri voti al Consiglio superiore del commercio, delibera di raccomandare allo studio dell'alto consesso anche i seguenti temi della Camera di Venezia:

a) Raccomandare al Governo che in luogo di spendere ingenti somme per l'apertura di nuovi valichi, provveda affinchè possano essere resi più proficui quelli già esistenti, mediante ribassi di tariffe.

b) Raccomandare al Governo che provveda sollecitamente alla sistemazione dei fiumi, per rendere più facile e più estesa la navigazione fluviale.

c) Chiedere al Governo che le Camere di commercio siano sentite a tempo sulle convenzioni marittime da presentarsi al Parlamento.

II.

Ricostituzione del Collegio degli Arbitri

La Camera, sentita la relazione della presidenza, sorteggia e rielegge a membri del Collegio degli Arbitri i signori: Di Trento co. Antonio, Di Prampero co. comm. Antonino, Broili Giuseppe, Canciani ing. Vincenzo, Spezzotti G. B., Romano dott. G. B., Braida dav. Francesco, Jacuzzi Alessio.

III.

Riforma del regolamento per la stagionatura e l'assaggio delle sete.

Il presidente legge la sua relazione ed il parere del Direttore, Conti. Propone che la Camera, riformando il regolamento in vigore nel proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete, adotti, salvo lievi modificazioni, quello compilato per incarico delle Associazioni serica di Como, di Milano e Torino, modifichi la tariffa sull'estrazione dei campioni a domicilio e disponga che il nuovo regolamento vada in attività il giorno 1 settembre 1889.

Kechler appoggia le proposte della presidenza, e ne spiega le ragioni tecniche.

Le proposte della presidenza sono approvate.

IV.

Istituzione di corrispondenti della Camera nei principali Comuni, allo scopo di seguire con sollecitudine il movimento economico di tutti i centri della provincia.

Sentita la relazione della presidenza, la Camera delibera d'istituire propri corrispondenti nei principali Comuni della provincia, e sulla proposta del cons. Kechler ne affida la nomina alla presidenza.

V.

Domanda dell'Ispettorato forestale di Udine per concorso nella istituzione di una scuola di pomieri.

Il presidente legge la sua relazione.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Kechler, Facini, Orter e Morpurgo.

Si astiene dalla votazione il cons. Tellini.

La Camera si riserva di deliberare sull'eventuale suo concorso nell'istituzione della Scuola quando ne avrà presente il programma.

VI.

Domanda del Ministero del Commercio per sussidio alle Mostre permanenti di prodotti italiani esistenti presso le Camere italiane del Plata.

Il presidente comunica la domanda del Ministero del commercio.

La Camera plaude alla proposta di fornire alla Mostre campionari esistenti presso le Camere italiane del Plata mezzi sufficienti a renderle maggiormente utili ai commerci d'Italia; ma, considerando che in esse non figurano i prodotti di questa provincia, passa all'ordine del giorno, salvo a riprendere in esame la domanda quando le dette Mostre possederanno i campioni di alcuni prodotti del Friuli.

VII.

Nomina della Commissione incaricata d'esaminare i titoli dei concorrenti alla borsa di studio istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera riconferma in tale carica il presidente e i consiglieri Kechler e Facini.

VIII.

Domanda dell'Accademia di Udine per concorso nella spesa di stampa del VI volume dell'Annuario statistico della provincia di Udine.

Il presidente comunica la domanda dell'Accademia e avverte che la Camera contribuì alla stampa dei precedenti volumi.

La Camera delibera di concorrere con lire 100 alla stampa del IV volume dell'Annuario e di provvedere al pagamento di quella somma col bilancio dell'anno venturo.

La seduta è levata.

Il presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	750.0	750.4	749.2
Umid. relat.	51	52	62	62
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno	coperto
Acqua cad. mm	—	—	0.4	—
Vento (direzione)	SE	E	NE	—
(vel. kil m)	3	24	1	1
Term. centig.	24.8	21.3	19.5	22.0

Temperatura { massima 30.8 / minima 19.4
Temperatura minima all'aperto 18.6
Minima esterna nella notte [illegible]

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 10 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente — Cielo sereno al sud — Vari con temporali altrove.

Ringraziamento. Il marito, la figlia, i fratelli e nipoti della del fonta Rosa Braidotti-Piacentini, ringraziano tutti quei cortesi che di Lei s'interessarono nelle sue lunghe e dolorose sofferenze e che vollero poi onorata la salma fino all'ultima dimora.

Chiedono scusa delle involontarie ommissioni del partecipare il decesso.

Udine, 10 agosto 1889.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 agosto 1889.

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.07	—.—
Pomidoro	»	—.25	—.—
Fagiuoli	»	—.12	—.—
Peperoni	»	—.20	—.13
Tegoline	»	—.10	—.—
Verze	al 100	4.—	5.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.35
Corniole	»	[illegible]	[illegible]
Peri	»	—.24	[illegible]
Pomi	»	[illegible]	[illegible]
Prugne	»	[illegible]	[illegible]
Susine	»	—.12	—.16
Uva	»	—.40	—.50

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	11.25	13.—
Frumento	»	16.25	17.20
Gialloncino	»	13.—	—.—
Segala	»	10.—	10.80
Cinquantino	»	10.	—.—
Giallone	»	13.60	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.78	91.93
» » 1 luglio 1889	90.00	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta ex divid.	310.—	—
» Banca di Credito Ven.	[illegible]	[illegible]
» Società Ven. Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Venez. fine apr.	275.—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	[illegible]

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	[illegible]	[illegible]	122.90	123.15
Francia	3	100.65	100.85	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	3 1/2	25.13	25.20	25.18	25.25
Svizzera	3	—	—	—	—
Vienna-Triest.	4	214.3/8	214.7/8	—	—
Banconote austr.		214 1/4	214 3/4		
Pezzi da 20 fr.		—	—		

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 6 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 85,90
Idem (arg.) 85,—
Idem (oro) 109,90
Londra 11,97 Nap. 9,51,,

MILANO 10

Rendita italiana 93,05 ... 0
Napoleoni d'oro 20,1.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 93,05
Marchi 123 1/3.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco.